

Automobilismo
«1000 km»
a Cheever
e Brundle

MONZA. Le previsioni della vigilia sono state confermate: l'inglese Martin Brundle e l'americano Eddie Cheever si sono aggiudicati la 24ª mille chilometri di Monza, terza prova del campionato mondiale sport prototipi, al volante di una Jaguar XJR9. I due piloti hanno percorso i 48 giri in programma (pari a 1003,400 chilometri) in 4 ore 52'13"52, alla media di 206.019 chilometri orari. Al secondo posto staccata di un giro, si è classificata la Mercedes Sauber C3 condotta dal francese Jean Luis Schlesser, dall'italiano Mauro Baldi e dal tedesco Jochen Mass. Terzi, su Porsche 962 C A, l'argentino Oscar Larrauri e l'italiano Massimo Sigala.

La seconda di questa edizione è rimasta piuttosto movimentata fino all'ultimo giro. Impegnate in prima linea Jaguar, Mercedes e Porsche (altitante la Lancia LC2 B8 dotata del Ferrari 3050 cc turbo), le tre case in gara si sono alternate alla testa della corsa con ritmo incalzante. Partito in testa la Porsche, dopo cinquanta giri ha dovuto lasciare il primo posto alla Mercedes. Ma è stata la vettura inglese a concludere la gara, dimostrando una certa superiorità tecnica soprattutto per quanto riguarda i consumi. Il campionato del mondo sport prototipi vede a questo punto in testa la Jaguar con 90 punti, seguita dalla Mercedes Sauber a 85, dalla Porsche scuderia Jesi a 47 e dalla Porsche scuderia Brun a 46 punti. Tra i piloti in testa la coppia Baldi-Schlesser con 85 punti, seguita da Brundle-Cheever con 40 e Ludwig-Wolke (su Porsche 962 C A) ancora 40 punti.

Basket. Vittoria dello Yoga nel derby bolognese. Successi per Enichem e Scavolini
La Dietor s'annoda con lo Yoga

Ottavi del play-off di basket. Al primo appuntamento c'è già la sorpresa, quella spiacente che la Yoga Bologna ha riservato ai rivali cittadini più quotati della Dietor. Nel derby può succedere di tutto e nel passato la Fortitudo di soddisfazioni contro la Virtus se ne era tolta più d'una. Dodici per la precisione nelle 38 stracittadine disputate in oltre vent'anni di rivalità sportiva. Ma con in gioco la posta più

ricca, il proseguimento nella strada verso il titolo, non c'erano precedenti. Per questo la vittoria della Yoga, già dominatrice dell'A2 con sole cinque sconfitte nei 30 turni stagionali, crea grossi imbarazzi alla squadra di Cosic e rischia di compromettere il bilancio stagionale. Una piccola grande «vendetta» dei coach Di Vincenzo che con la Virtus ha ancora un conio in sospeso. Comunque vadano le cose in

seguito. Le altre tre gare in programma invece seguono un copione regolare, rispettando pronostici, valori e classifiche espressi durante il torneo. Aveva iniziato sabato nell'anticipo l'Aliberti regolando i torinesi della San Benedetto ed imponendo il vantaggio delle mura amiche. Che per squadra come quella di Sacco assume importanza determinante, permettendogli di com-

pensare col ritmo e la grinta l'ipotesi inferiorità tecnica. Ieri fattore campo rispettato anche da Enichem e Scavolini che superano agevolmente Bancoroma e Cantine Riunite, mettendo una piccola ipoteca sul passaggio ai quarti di finale. A Livorno la squadra di Bucci dimostra di essere tutt'altra cosa rispetto alla versione presentata appena una settimana prima al PalaEUR

che consentiva ai romani il 10º posto del play-off. Vince la guerra dei rimbalzi con Carera e Lee Johnson (anche 32 punti per lui) lasciandone ben pochi al trio di lunghi romano Bantom-Polesello-Ricci, una coproduzione da appena 21 punti. Solo Wright, e in parte Lorenzon, salvano l'onore, mentre il resto della squadra latita. Sull'Adnatico la Scavolini, con Scarfoglio in panchina

al posto dello squalificato Bianchini, impone la propria superiorità fisico-tecnica alle Riunite di Reggio Emilia, ma solo alla distanza, dopo che una disposizione intelligente della sua squadra da parte di Pasini congela la valanga pesante nella prima parte della gara. Per le verifiche c'è da aspettare gli incontri di ritorno, a campi invertiti, di mercoledì sera. □ P.P.

75-85

DIETOR		YOGA	
Brunamenti	Recchia	ne	
21 Marcheselli	Degli Innocenti	Capone	
Fantini	Macy	Zatti	14
3 Sgarbi	Albertazzi	Bucci	16
2 Cappelli	Bucci	23	
6 Villati	Masetti	11	
10 Binelli	Garnett	7	
16 Stokes	Pol-Bodetto	ne	
1 Silvestro	Bryant	14	
Cosic	Di Vincenzo		

BOLOGNA. Magico, passionale, stupendo derby. La Bologna del basket si spacca in due per la stracittadina più importante della sua storia, la prima nel play-off. Il brivido dell'entusiasmo, del tifo, dell'emozione, corre lungo le gradinate, dal primo all'ultimo dei settemila del «Madison»; non c'è spazio per i neutrali.

Magico e spettacolare derby che sovrverte il pronostico. Davide-Yoga abbatte Golia-Dietor e per tre giorni (sino alla replica di mercoledì) saranno slott e sogni per un successo atteso per tutto il trionfale campionato di A2; una carta importante per dire che la Yoga vuole acquistare una propria credibilità nel basket che conta.

Le sabbate di Davide-Yoga partono subito, micidiali, la Dietor è colpita al cuore. È 12 a 0 quando non è ancora trascorso il quarto minuto, con Bryant che addirittura segna da tre. La schiena di Brunamenti è impietosa: il play virtuosissimo stringe i denti, prova a scendere in campo ma dopo poco più di un minuto si rimette in tuta. Il suo derby è finito e per la Dietor sono guai.

Di Vincenzo chiama personalmente gli schemi uno per uno, mette Albertazzi su Macy, e la Yoga indovina un primo tempo

SANDRO ALBI

perfetto, trascinata da Bucci. La Dietor è alle corde, va sotto addirittura di ventitré punti, sul 45 a 22 al diciottesimo. Si va al riposo sul 47 a 27. Macy 0 su 8 al tiro, Villalta solo quattro punti così come Stokes, fanno la differenza in negativo. In maglia Fortitudo nessuno sbaglia una virgola.

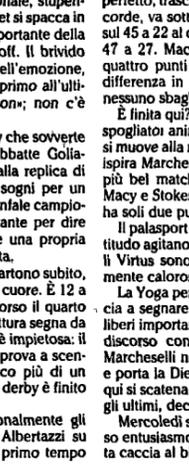
È finita qui? Macché. La Dietor esce dagli spogliatoi animata da sacro furore, la Yoga si muove alla moviola. E inizia la rimonta. La ispira Marcheselli, giovanissimo, autore del più bel match della sua vita. Si svegliano Macy e Stokes, e dopo dieci minuti la Yoga ha soli due punti di vantaggio, 58 a 56.

Il palasport sembra esplodere. I tifosi Fortitudo agitano palloncini bianchi e blu, quelli Virtus sono molto più numerosi e finalmente calorosi verso la squadra.

La Yoga però non perde la testa e comincia a segnare. Binelli sbaglia un paio di tiri liberi importanti. Masetti sembra chiudere il discorso con alcune belle iniziative, ma Marcheselli non ci sta, diventa trascinate e porta la Dietor a meno tre sul 78 a 75. E qui si scatenano Bucci. Quattro canestri di fila, gli ultimi, decisivi.

Mercoledì si ripete: stesso palasport, stesso entusiasmo, stesse emozioni. La disperata caccia al biglietto è già cominciata.

PLAY-OFF 1988



STEFANO CERIONI

Col secondo posto conquistato ieri nel trofeo Torley, il forestista italiano Stefano Cerioni è passato in testa alla Coppa del mondo della specialità, alla cui conclusione manca ormai solo il trofeo Koewe von Bonn. L'azzurro ha 43 punti in classifica, dieci in più dell'immediato inseguitore, il tedesco occidentale Mathias Gey. La vittoria nel trofeo Torley, che gli avrebbe garantito la conquista della coppa, gli è sfuggita di poco. Cerioni, infatti, è stato battuto in finale per 10-7 dal tedesco occidentale Thorsten Weidner.

PILOTA SPAGNOLO

Il pilota spagnolo Jose Manuel Hernandez Pedroche è morto ieri al volante della sua auto mentre partecipava al rally «Playa de oro», una prova del campionato spagnolo di categoria. Il navigatore di Pedroche, Juan Carlos Castellano è stato ricoverato all'ospedale di Gerona in gravi condizioni. Alla corsa partecipava anche la moglie del pilota rimasto ucciso, Maria Jose Rueda, che però si era ritirata due giorni prima.

STEFANO CERIONI

Stefano Cerioni è passato dalla Coppa del mondo in classifica, dieci in più dell'immediato inseguitore, il tedesco occidentale Mathias Gey. La vittoria nel trofeo Torley, che gli avrebbe garantito la conquista della coppa, gli è sfuggita di poco. Cerioni, infatti, è stato battuto in finale per 10-7 dal tedesco occidentale Thorsten Weidner.

Ennio Galici respinge l'assalto di Bobadilla



Ennio Galici (nella foto), ha conservato il mondiale junior dei pesi welter (denominato ora campionato internazionale welter, versione Wbc), respingendo l'assalto del paraguayano Francisco Bobadilla, in un combattimento che ha messo a dura prova la resistenza dei due pugili che se le sono date di santa ragione. Si è così assistito ad un incontro particolarmente violento, come testimoniano alla fine i volti dei due contendenti e il primo referto medico (ematoma retroculare destro ed edema palpebrale per Bobadilla e sospetta frattura nasale per Galici). Il «Monzon sardo» è riuscito ad imporsi, per K.o.t. alla quinta ripresa. Sabato Salvatore Bottiglieri aveva conservato il campionato Wbc dei piuma, battendo ai punti il colombiano Alvaro Bohorquez.

Pilota spagnolo muore nel rally «Playa de oro»

Il pilota spagnolo Jose Manuel Hernandez Pedroche è morto ieri al volante della sua auto mentre partecipava al rally «Playa de oro», una prova del campionato spagnolo di categoria. Il navigatore di Pedroche, Juan Carlos Castellano è stato ricoverato all'ospedale di Gerona in gravi condizioni. Alla corsa partecipava anche la moglie del pilota rimasto ucciso, Maria Jose Rueda, che però si era ritirata due giorni prima.

Stefano Cerioni ad un passo dalla Coppa del mondo

Col secondo posto conquistato ieri nel trofeo Torley, il forestista italiano Stefano Cerioni è passato in testa alla Coppa del mondo della specialità, alla cui conclusione manca ormai solo il trofeo Koewe von Bonn. L'azzurro ha 43 punti in classifica, dieci in più dell'immediato inseguitore, il tedesco occidentale Mathias Gey. La vittoria nel trofeo Torley, che gli avrebbe garantito la conquista della coppa, gli è sfuggita di poco. Cerioni, infatti, è stato battuto in finale per 10-7 dal tedesco occidentale Thorsten Weidner.

Violenza negli stadi 35 feriti in Germania

Violenza negli stadi anche in Germania. La polizia ha reso noto che almeno 35 persone, compresi 5 agenti, sono rimaste ferite e 27 sono state fermate nella notte di sabato a causa degli incidenti scatenati dai tifosi dello Schalke dopo che la loro squadra era stata battuta per 8-1 dal Bayern di Monaco. La polizia è intervenuta con i cani, e molti dei feriti sono stati morsi dagli animali. Uno degli agenti, ferito dai tifosi, è in gravi condizioni.

Dominio italiano nel campionato europeo di motociclismo

La seconda prova del campionato europeo di motociclismo ha visto ancora una volta i piloti italiani ai vertici, ed è stata una volta italiana a tagliare per primo il traguardo: si tratta della milanese Paton (Costruita dall'artigiano Giuseppe Paton) condotta da Vittorio Scatola, che ha preceduto Alberto Rota (Honda) e Romolo Baldi (Honda). Attualmente Scatola comanda anche la classifica del campionato europeo con 35 punti. Nella 250 perentoria e netto il dominio del varesino Andrea Borghovano, alla guida dell'Aprilia del team Italia gestita dalla scuderia A. M. Cervia, seguito da Fausto Ricci (Yamaha) e dallo svizzero Haengeli (Honda-Parisiense). A corollario dell'ottima giornata del team Italia la squadra ufficiale della Fedemoto (italiana) è arrivata anche la vittoria nella 125 di Emilio Cuppini (Garelli) seguito dagli altri italiani Romboni e Gramigni.

GIANCARLO SUMMA

LO SPORT IN TV

- Raiuno. 15.30 Lunedì sport.
- Raidue. 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2-Sport sera; 20.15 Tg2-Lo sport.
- Raitre. 16.00 Fuoricampo; 19.45 Sport regione; 22.15 Il processo del lunedì.
- Italia 7. 23.45 Speedy, rotocalco motoristico.
- Tmc. 13.30 Sport news e Sportissimo; 23.15 Tmc sport.
- Telecapodistria. 13.40 Sportime; 14 Motociclismo, Gp Laguna Seca, campionato mondiale (replica); 16.10 Sport spettacolo: Basket americano; 19.00 Sportime; 19.30 Juke Box; 20.30 Tennis, da Belgrado, Jugoslavia-Italia di Coppa Davis (sintesi); 23.10 Sportime; 23.30 Juke Box; 24 Donna Koper-tina.

BREVISSIME

Jacquot conserva il titolo. Il pugile francese René Jacquot ha conservato il titolo europeo del superwelter battendo il belga Eric Taton per ferita alla dodicesima ripresa.

Holyfield unifica la corona. Lo statunitense Evander Holyfield, battendo il portoricano Carlos De Leon per k.o. tecnico all'ottava ripresa, ha unificato la corona mondiale dei massimi leggeri.

Peugeot e Cagiva vincono in Tunisia. La Peugeot nelle auto e la Cagiva nelle moto hanno trionfato nell'8º Rally di Tunisia.

Quanto ai piloti, successo di Ari Vatanen sulla 405 turbo mentre tra i centaursi si è imposto Alessandro De Petris.

Tomasini in volata. Il ciclista Stefano Tomasini si è aggiudicato la seconda prova del «Trofeo dello Scalatore» Pistoia-Abetone superando in volata Roberto Conti che con il secondo posto conseguito diventa il leader della classifica.

Baselli, risultati A. Terza giornata. Lega Nord: Torino-Milano 9-5; Boliate-Parma 7-18; San Marino-Rimini 13-4. Lega Sud: Reggio Emilia-Bologna 4-16; Grosseto-Firenze 10-2; Roma-Nettuno 1-16.

Risultati Hockey su pista. Forte dei Marmi-Bassano 3-4; Gorizia-Castiglione 2-2; Giugliano-Vareggio 4-4; Thiene-Lodi 9-3; Novara-Torino 3-3; Reggiana-Seregno 6-3; Sporting Varese-Tissino 4-10; Beretta Monza-Vercelli 5-6.

Ringhio sugli sci. Nella sesta edizione del «Rinocchio sugli sci» disputata all'Abetone con la partecipazione di 600 ragazzi di 21 nazioni, l'Italia si è imposta tra i ragazzi con Oliver Stuffer e tra le allieve con i primi tre posti di Gallizio, De Martini e Bassis.

Coppa Sansevero di sci. Giovanna Ganera ha vinto ieri il secondo dei due slalom speciali valevoli per la «Coppa Sansevero» e per le graduatorie della Federsci, bissando il successo ottenuto il giorno prima nella prima prova.

A Weiss e Milesi la Tre Rifugi. Luigi Weiss e Davide Milesi delle Fiamme Oro si sono aggiudicati la 36ª edizione della «Tre Rifugi» di Mondovì, gara internazionale di sci alpino.

Settantamila partecipanti alla corsa organizzata dall'Uisp

Un «Vivicittà» all'italiana Vincono Antibo e la Marchisio

Salvatore Antibo e Rita Marchisio hanno vinto ieri la quinta edizione di Vivicittà, la corsa su strada di 12 chilometri organizzata dall'Uisp e ormai divenuta una «classica» di primavera. Degli italiani, altri sei si sono classificati tra i primi cinque, nella classifica maschile e femminile. 70mila partecipanti hanno corso in 38 città, 31 in Italia e sette all'estero. «Un grandissimo successo», dicono soddisfatti all'Uisp.

Palermo, e da Rita Marchisio, che ha fatto la sua gara a Cuneo. Un successo tutto italiano, ed è la prima volta che si verifica. Le quattro precedenti edizioni di Vivicittà (sempre sponsorizzate dall'Ellese) erano state dominate da sovietici ed inglesi tanto, nella classifica femminile che in quella maschile. Uniche eccezioni, la vittoria di Orlando Pizzolato nell'85 e della Villani l'anno successivo. Otvini sono stati i piazzamenti degli italiani anche nelle prime posizioni: Stefano Mei secondo e Alessio Faustini quinto, tra gli uomini; Emma Scaunich, Antonella Bizioli e Gabriella Stramaccioni rispettivamente seconda, quarta e quinta tra le donne. C'è da essere più che soddisfatti, dicono all'Uisp, anche considerando che i partecipanti quest'anno sono stati ben 10mila in più rispetto

all'anno scorso. Pochi accenti sulle diverse gare. A Palermo Antibo è scattato subito in testa, come faceva Mei a più di mille chilometri di distanza, a La Spezia. Per entrambi, una gara da soli contro il cronometro terminata con la vittoria del primo con un distacco (tempi compensati) di 14 secondi. Bella prestazione, comunque, quella di Mei, che segue ad appena un giorno di distanza la sua vittoria nella Scarpa d'oro di Vigevano. Trascinato da Antibo è arrivato secondo a Palermo e terzo in classifica generale un olandese di 26 anni, Tonnie Dirks, praticamente sconosciuto, Hanno deluso Oswald Faustini, capitano della squadra che aveva vinto la Coppa del mondo di Maratona l'anno scorso, solo quarto a Cagliari, Gianni Dema-

donna, settimo a Milano, e Orlando Pizzolato, che pur vincendo a Ferrara, si è piazzato al diciottesimo posto in classifica. Tra le donne, Rita Marchisio ha vinto, come si diceva, a Cuneo, la Scaunich a Ferrara, l'ungherese Zita Agoston a Bari, la Bizioli a Milano e la Stramaccioni a Roma. Questa la classifica (tempi compensati). Uomini: 1) Salvatore Antibo 34'58" 2) Stefano Mei 35'12" 3) Tonnie Dirks (Olanda) 35'14" 4) Viktor Cural (Urss) 35'19" 5) Alessio Faustini 35'22" Donne: 1) Rita Marchisio 40'51" 2) Emma Scaunich 41'40" 3) Zita Agoston (Ungheria) 42'06" 4) Antonella Bizioli 42'08" 5) Gabriella Stramaccioni 42'14"

Rugby
Il 24 aprile partono i play off

ROMA. Definito il quadro del play off e dei play out con la conclusione della stagione regolare dei campionati nazionali di rugby di serie A e A/2. E decide anche le retrocessioni in A/2 e in serie B. Ma il quadro si era già precisato da tempo; non restavano che gli ultimi ritocchi. L'unico susulto si è avuto in A/2, dove cinque squadre, nello spazio di un punto, lottavano per evitare la retrocessione in B. Il Castelfix Frascati accompagnerà in B il Logrò. In A/2 scendono Parma e Amatori Catania, che ha concluso a zero punti.

Il lotto del play off è composto da: Colli Euganei, Scavolini, Benetton, Petrarca, Amatori Milano, Serigamma, della serie A, e Doko Calvisano e Casone Noceto della A/2. La prima giornata dei quarti di finale è fissata per il 24 aprile (1 e 4 maggio le altre). Questi gli incontri: Colli Euganei-Casone, Petrarca-Amatori Milano, Benetton-Serigamma, Scavolini-Doko. Ai play out accedono: Fracasso, Ceccapello, Solaria, Eurobags dalla A; Invea, Pastajolly, Blue Down, Capisparmiola dalla A/2. Quarti in programma il 24 aprile, il 1º e 18 maggio.

Volley. Lo scudetto alla Teodora
«Così si vince la fatica di vincere sempre»

GIORGIO BOTTARO

RAVENNA. Oramai non ci sono più parole per definire questa incredibile Olimpia Teodora che sabato scorso ha festeggiato a Modena il suo ottavo scudetto consecutivo. Anche il rito dei festeggiamenti è quasi «stanco»: le ragazze vestite sotto la doccia dopo la vittoria con coinvolgimento dei malcapitati a tiro utile; poi un po' di riposo ed infine ancora in palestra per ritrovarsi in settimana in una grande discoteca con i propri tifosi.

Anche lo scudetto, se prodotto a livelli industriali, assume contorni standard. Soprattutto se scontato. Eppure quello di quest'anno è stato il più sofferto tra gli ultimi. Innanzitutto perché davanti alla Teodora si stava una squadra, il Civ Modena, completamente trasformata rispetto alla stagione regolare grazie anche a Giovanna il tecnico che a stagione in corso ha preso il posto di Federzoni. Poi perché questo scudetto l'Olimpia l'ha dovuto conquistare in formazione rimaneggiata dopo il richiamo in patria della peruviana Torrealva proprio alla vigilia dei play-off e l'indisponibilità parziale della veterana Prati in occasione della gara due a Modena. «È

stato il tricolore più sofferto insieme al primo e al terzo (quello vinto nello spareggio con il Reggio Emilia a Bologna) - confessa la presidentessa Alfa Garavini che di questa società è stata la fondatrice nei primi anni '70 - «Diro anche che è stato lo scudetto delle giovani, della Bertini e della Mele, della Fanara e delle sorelle Saponti che a turno (ma soprattutto le prime due con la Bertini vera rivelazione) sono state chiamate a dare il loro apporto».

Saranno proprio loro la continuità a quella incredibile covata che guidata da Bernardi e Prati (sempre nella società dall'anno della fondazione) si è poi arricchita di talenti come Benelli, Zambelli, Le Sage e Torrealva. Ma dove sta il segreto? Dove si possono scoprire le motivazioni per fare di un gruppo di ragazze, seppur dotate tecnicamente, un vero rullo compressore che in otto anni non ha lasciato che briciole al resto del volley in gonnella, vincendo a mani basse scudetti, Coppa Italia, titoli nazionali giovanili ed ora anche la prestigiosa Coppa Campioni, prima squadra occidentale a conquistarla? «Nessuna ricetta - confes-

sava alla vigilia della finalissima Sergio Guerra - «Se io ho un merito, è stato quello di avere capito esattamente che tipo di ragazze avevo a disposizione, lavorando con loro soprattutto psicologicamente. Le motivazioni per continuare a vincere sempre? In buona parte nella loro testa c'erano già. Pensate che una Patrizia Prati, non essendo più giovanissima in quanto trentenne, comincia almeno un mese prima la preparazione atletica rispetto alle altre in estate senza che io glielo abbia mai chiesto: addirittura ha attrezzato una parte della sua casa a palestra privata per mantenerci sempre in forma perché non vuole essere superata e sostituita da nessun'altra. Ecco dove sta il segreto di questa squadra».

Che lui, l'allenatore ha saputo ben costruire stagione dopo stagione. Per questo, ieri, all'indomani della vittoria tricolore Guerra era ancora in palestra. Era ad una partita delle Under 18 che vedeva impegnate quattro delle ragazze della prima squadra. Le stesse che con Bertini e Fanara da oggi riprenderanno ad allenarsi regolarmente senza pause, perché loro, che sono giovani, solo lavorando possono pensare di vincere quanto le compagne più anziane.

PIACERE DI CONOSCERLA.

LO SQUALO

Stasera ore 20.30
Steven Spielberg arriva su Odeon.
"Lo Squalo", film con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss, Lorraine Gary.

LA TV CHE SCEGLI TU.

IL TEMPO DELLE DONNE

FORUM PROMOSSO DALLE DONNE COMUNISTE
15-16-17 APRILE
ROMA / HOTEL ERGIFE / VIA AURELIA 617